

ADESSO BASTA !!!!!!!

1. Relazioni sindacali.

Assoluta necessità di ripristinare il confronto tra Funzioni Aziendali ed OO.SS. Siamo totalmente insoddisfatti del fatto che di fronte alla nostra richiesta di una risoluzione sollecita e costruttiva dei tanti problemi più volte evidenziati, ci venga opposta una avvilente tattica dilatoria basata su continui rinvii nel tentativo, forse, di rendere più formale ed improduttiva possibile ogni “interlocuzione” con le OO.SS.

Non sono chiare neppure le deleghe, relative alla gestione del personale, in possesso dei rappresentanti aziendali di Area: finora la loro autonomia decisionale è apparsa in ogni caso insufficiente, anche su materie di soluzione relativamente facile.

2. Pressioni Commerciali.

L’etica professionale nei confronti della clientela ed il rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori costituiscono valori fondamentali ed imprescindibili.

Non tolleremo violazioni a tali canoni di comportamento che si dovessero manifestare anche attraverso telefonate, mail, minacce più o meno velate di avvicendamenti di mansioni e trasferimenti, report totalmente scollegati da effettive esigenze lavorative, o nel fissare date (sembra il 30 giugno p.v.) per una eventuale “resa dei conti” nei confronti di chi non avesse raggiunto i risultati previsti da budget impossibili.

Ci sembrava di aver capito che al tempo della quantità potesse seguire quello della qualità, della cura del cliente. Evidentemente ci eravamo sbagliati.

Ancora oggi si inseguono guadagni di breve periodo, con la vendita di prodotti a volte eticamente poco consoni.

Su questo capitolo chiediamo alla banca l’assoluto rispetto di quanto previsto dall’accordo di clima, recepito da Intesasanpaolo a margine dell’accordo sulle relazioni industriali, a difesa della dignità dei nostri colleghi.

3. Organici

Filiali aperte ed “operanti” con due addetti; direttori che si dividono su due filiali; filiali prive di figure professionali (commerciali) decisive per il raggiungimento degli obiettivi; organici talvolta così insufficienti da non poter garantire la fruizione delle ferie ai colleghi. La rete è praticamente allo sbando, con una caduta verticale della qualità del servizio offerto alla clientela.

Dai dati aziendali rileviamo che ad aggravare tutto ciò provvederà l’uscita per esodo dalla ns. Area di 71 lavoratori, di cui 26 commerciali: secondo l’accordo dell’ 1.12.06 potremmo “godere” solo di 13 assunzioni di apprendisti e non prima del 31/12 p.v.

A fronte della sopra descritta preesistente situazione di sottodimensionamento c’era l’impegno del Capo del Personale di tamponare situazioni di particolare emergenza - che

comunque vorremmo contribuire ad individuare -, con l'arrivo di ulteriori 4/5 lavoratori con trasferimenti volontari da altre Aree, ma ad oggi tutto tace.

Chiediamo, inoltre, l'implementazione della task-force, a suo tempo concordata per sollevare le filiali più in crisi.

4. Polo back-office e centri imprese/corporate.

Stiamo assistendo ad una sorta di ristrutturazione strisciante incentrata su una riportafogliatura dei vari gestori, su cui mancano chiare informazioni da parte aziendale.

Per ciò che attiene al Polo back-office, la conferma del modello ex- Intesa, porterà all'accentramento delle lavorazioni "amministrative" ex S.Paolo, attualmente ancora lavorate in filiale, e dei bonifici estero lavorati nei vari uffici estero esistenti in Toscana-Umbria. Ci saranno fenomeni di mobilità per i lavoratori coinvolti ? E' urgente, su questi punti attivare un confronto con la banca, con la massima urgenza.

5. Sicurezza.

Le condizioni di sicurezza in cui si svolge il lavoro nelle filiali sono pessime. La banca tende a difendere più i soldi delle persone. Aumentano in modo esponenziale le rapine, qualcuna anche abbastanza "cruenta" per i lavoratori coinvolti. I presidi "passivi" predisposti dalla Banca sono insufficienti ed a volte non funzionanti. Vi sono situazioni di assoluta pericolosità in agenzie anche già oggetto di rapine che vengono colpevolmente ignorate **dall'Azienda che riteniamo comunque responsabile dell'incolumità dei Lavoratori e dei Clienti.** Vogliamo inoltre concordare con la controparte una piccola serie di punti operativi nei quali è opportuno ristabilire la guardiania armata per la tranquillità dei lavoratori.

In molti luoghi sono necessari, specialmente sul fronte aria condizionata-ricambio aria, urgenti interventi per la salute dei lavoratori.

CHIAMIAMO LE LAVORATRICI ED I LAVORATORI DELL'AREA TOSCANA E UMBRIA ALLA MASSIMA VIGILANZA ED AL SOSTEGNO DI QUESTA PIATTAFORMA. CHIEDIAMO A TUTTI, IN OGNI CASO DI VIOLAZIONE DI UN DIRITTO, DI COINVOLGERE IMMEDIATAMENTE LE SCRIVENTI OO.SS..

ORGANizzeremo, PERDURANDO IL SILENZIO AZIENDALE, PER LA SETTIMANA DALL' 18 GIUGNO AL 22 GIUGNO PRESIDI E MANIFESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA NOSTRA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA ED AVREMO CURA DI INFORMARE I CLIENTI, CON UN APPOSITO VOLANTINAGGIO, DEI MOTIVI DEL NOSTRO DISAGIO CHE SI TRASFORMA IN DISAGIO ANCHE PER LA CLENTELA.

I COORDINATORI TERRITORIALI DELL'AREA TOSCANA UMBRIA